



## GRANO

Segnali incoraggianti di ripresa dalla nuova campagna di raccolta, ma non basta. Confagricoltura propone la costituzione di una unità di filiera

A PAGINA 3



## PSR

All'interno un approfondimento tecnico su due misure: la prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico e dei danni alle foreste

A PAGINA 4



## REGISTRO VINI

Scatta l'obbligo di spostare tutte le operazioni di cantina dalla carta alla via telematica e Confagricoltura si è attrezzata per assistervi

A PAGINA 6



## SICUREZZA

Studiamo le misure protettive e preventive previste dalle attuali disposizioni normative per tutelare la salute e la sicurezza degli operatori

A PAGINA 7

## EDITORIALE

Basta demagogia, l'accordo con il Canada è un'opportunità

di Francesco Martinoni

*Stiamo assistendo in questi giorni a continue manifestazioni di protesta e ad interviste di esponenti del fronte, molto variegato, degli oppositori all'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Canada (Ceta). Ci sono ambientalisti, sindacalisti e, purtroppo, anche rappresentanti del mondo agricolo.*

*Credo che sia opportuno stabilire alcuni punti fermi per evitare che il dibattito, come spesso avviene in questo Paese, scada nella demagogia e negli slogan.*

*Il calo dei consumi interni rappresenta un problema sempre più pesante per il sistema agricolo nazionale. Ormai è chiaro che non possiamo arroccarci nei confini nazionali e neppure in quelli europei: le nostre aziende producono reddito quando il sistema agroindustriale italiano riesce a vendere le proprie eccellenze in Paesi caratterizzati da un'elevata crescita demografica (come la Cina) o da una significativa capacità di spesa (come, appunto, il Canada). Inoltre, l'autarchia e il protezionismo non hanno nulla a che fare con la tutela dei consumatori.*

*Salutiamo quindi con grande favore un accordo commerciale, come il Ceta, che spalca delle reali opportunità alle aziende italiane che operano nel settore agroalimentare e - di conseguenza - ai migliaia di produttori di latte, vino, ortofrutta, olio. Peraltro, il Ceta consente anche una vendita diretta delle aziende agricole nel mercato canadese, attraverso cooperative e strutture di aggregazione che, da tempo, Confagricoltura Brescia sta promuovendo.*

*Le manifestazioni dei giorni scorsi sono basate su evidenti falsità.*

CONTINUA A PAGINA 2

## IL DIBATTITO SUI FONDI AGLI ALLEVATORI

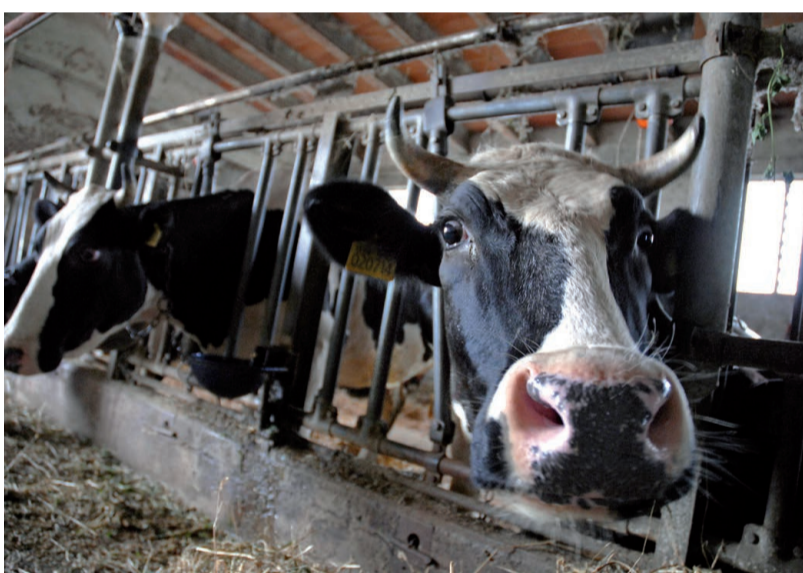
# Barbieri è chiaro sul futuro dell'Aia: "L'Associazione va commissariata"

L'allarme tagli è rientrato, ma il sistema va rivisto per evitare di ritrovarsi nella stessa situazione a breve. Confagricoltura Brescia e Lombardia ribadiscono la necessità di commissariare l'Associazione italiana allevatori (Aia) e di liberalizzare il comparto.

La polemica si era riaccesa qualche giorno fa in seguito alla notizia di un taglio di 15,3 milioni di euro dei finanziamenti alle associazioni regionali degli allevatori (Ara) che fanno parte dell'Aia, passati così da 22,5 a 7 milioni.

Un annuncio che ha provocato una forte preoccupazione tra gli imprenditori del settore primario e le ire dell'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava, che ha lanciato pesanti accuse contro il ministro Maurizio Martina e il coordinatore degli assessori agricoli Leonardo Di Gioia.

Il caso è diventato così in poche ore politico con i sindacati che hanno parlato di "fallimento del sistema". Un duro colpo, insomma, ma anche un controsenso, quello di chiedere agli allevatori una sempre maggiore qualità di carni e ricerca genetica, per poi tagliare de-



naro all'associazione che vede tra le sue attività principali proprio i controlli funzionali e la tenuta dei Libri genealogici.

Per placare la bufera il governo è corso ai ripari e così il ministro Maurizio Martina ha successivamente annunciato lo stanziamento di 15 milioni di euro per gli allevatori: 10 milioni versati dal

ministero dell'Economia e 5 dallo stesso Mipaaf. Una buona notizia senza dubbio ma che, secondo Luigi Barbieri, leader della Sezione Latte di Confagricoltura nazionale e vicepresidente di Confagricoltura Brescia, rende necessaria una riflessione sulla gestione del sistema.

CONTINUA A PAGINA 2

## MALTEMPO

### DANNI GRANDINE

**AgriDifesa: "L'assicurazione è uno strumento efficiente per proteggere il reddito"**

A PAGINA 3



## L'APPROFONDIMENTO

### AGRICOLTURA DI PRECISIONE

**Gli under 40 sono i principali investitori del settore**

A PAGINA 7



## L'ASSEMBLEA NAZIONALE DI CONFAGRICOLTURA

# Scegliamo tra il passato e il futuro



Massimiliano Giansanti

Una scelta netta, tra il protezionismo che porta al declino e un'agricoltura vincente che si apre alla globalizzazione, che sa valorizzare il proprio territorio e raccogliere le sfide del futuro. È davanti a questo bivio che si trova oggi l'Italia secondo Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, intervenuto per la prima volta in questa veste all'assemblea nazionale dell'organizzazione, svoltasi venerdì 7 luglio all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

"Con il titolo scelto, Coltiviamo l'Italia - ha detto il presidente -, abbiamo voluto ricordare che il territorio è il perno delle politiche agricole comunitarie e nazionali.

CONTINUA A PAGINA 3

# CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: [claasagricoltura@claas.com](mailto:claasagricoltura@claas.com)

Sito: [agricoltura.claas-partner.it](http://agricoltura.claas-partner.it)





## Primo piano



## IL DIBATTITO SUI FONDI AGLI ALLEVATORI

# Barbieri interviene sul futuro dell'Aia "L'unica strada è il commissariamento"

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Se Coldiretti, dopo l'annuncio delle nuove risorse messe a disposizione, parla di "riconoscimento del valore del sistema allevatori", Barbieri va all'attacco e ribadisce che l'Aia deve essere commissariata.

"Premettendo che l'attività di controlli funzionali e della gestione dei Libri genealogici è un patrimonio fondamentale per la zootecnia del nostro paese e che queste debbano essere sviluppate, come avviene in tutti i paesi a zootecnia avanzata - ha spiegato Barbieri a seguito della riunione della Federazione regionale di prodotto latte di Confagricoltura che si è svolta a Cremona -, non possiamo non evidenziare che il sistema Aia è al collasso per cui, se tra qualche mese non vogliamo ritrovarci nella stessa condizione, è indispensabile introdurre delle novità sostanziali".

Necessario un commissariamento, secondo il leader della Sezione Latte di Confagricoltura nazionale, così come già successo poco tempo fa con



Luigi Barbieri

l'associazione interprovinciale allevatori di Bergamo e Brescia.

L'Aia, nata nel 1944, oggi conta 27 associazioni nazionali allevatori di specie o razza (Ana), 19 associazioni regionali allevatori (Ara) e 47 tra associazioni provinciali e interprovinciali allevatori (Aipa/Apa), oltre a 9 enti operanti nella filiera della zootecnia.

Un sistema che tra le sue attività prevede appunto lo svolgimento di controlli delle attitudini produttive, la tenuta dei Libri genealogici

e dei Registri Anagrafici e la valorizzazione del prodotto italiano al 100%, ma che secondo Confagricoltura "fa acqua" da tutte le parti. Del resto quasi la totalità delle realtà controllate fa i conti con fallimenti, chiusure e accorpamenti.

Confagricoltura Lombardia chiede di "rivedere la distribuzione delle risorse in modo tale da preservare un comparto così importante, che non può essere schiacciato da mere logiche di razionalizzazione della spesa pubblica".

L'organizzazione regionale punta il dito anche contro "la conseguente sostituzione, tanto frettolosa quanto raffazzonata, delle strutture provinciali con una nuova unica realtà regionale e ciò, con il chiaro obiettivo di rastrellare risorse economiche, sottraendole al territorio cui spetterebbero, con un conseguente deterioramento di un patrimonio costituito con tanta cura e devozione nel corso di interi decenni dagli allevatori lombardi".

## EDITORIALE

## Basta demagogia, l'accordo con il Canada è un'opportunità per il sistema agroalimentare italiano

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Dire che, una volta ratificato l'accordo, in Italia potranno essere commercializzati carne con ormoni o organismi geneticamente modificati è una pura falsità. Affermare poi che l'Unione Europea ha ceduto sulle regole di sicurezza alimentare è una menzogna. Infatti, il principio precauzionale che regola l'attività Ue in materia di standard fito-sanitari non è in alcun modo toccato dall'accordo.

Non solo: grazie al Ceta, ci sarà un abbattimento dei dazi su vino, pasta, cioccolata e pomodori; viene poi prevista una quota all'importazione nell'Ue della carne (inferiore allo 0,6% del consumo totale), del mais e del grano tenero, mentre sono eliminati i dazi sulle attuali quote di export di prodotti lattiero-caseari, uova e pollame. Proprio per il settore latte, in cui già oggi l'Italia si è ritagliata il primo posto per l'export verso il Canada, il Ceta permetterebbe, secondo le stime, di raddoppiare le vendite. Anche perché ben undici formaggi Dop - tra cui Grana Padano, Provolone, Gorgonzola e Parmigiano Reggiano - avranno ora una tutela che prima non potevano sperare.



Francesco Martinoni

Infine, molti affermano che saremo invasi dal grano canadese a causa del Ceta: anche questo è falso, perché i dazi alle importazioni di grano duro dal Canada sono stati eliminati molti anni fa. Non comprendiamo quindi come sia possibile continuare a manifestare e rilasciare dichiarazioni in cui si prendono in giro i consumatori, con la scusa di proteggerli. Se sapremo aprirci alle opportunità della globalizzazione, lavorando sempre meglio e cercando di mantenere elevata la qualità dei nostri prodotti, gli accordi di libero scambio non potranno che creare vantaggi per tutti noi. Abbiamo l'eccellenza, portiamola là dove viene apprezzata (e pagata).

## DOPO I COMMISSARIAMENTI

## Confagricoltura Lombardia chiede di convocare subito le assemblee delle Associazioni provinciali allevatori

Con una lettera inviata ai rispettivi commissari e per conoscenza al Ministro Martina e a Regione Lombardia, il presidente di Confagricoltura Lombardia, Antonio Boselli, ha chiesto la convocazione urgente delle Assemblee delle APA lombarde che sono state oggetto di un provvedimento di commissariamento nelle ultime settimane.

L'obiettivo è che tutti i soci siano puntualmente informati sulle motivazioni adottate per i provvedimenti di commissariamento, sui contenuti del bilancio 2016

e sull'andamento economico dell'anno corrente, sulla situazione patrimoniale degli enti e sul programmato riassetto delle strutture territoriali.

Confagricoltura Lombardia assiste infatti con grande preoccupazione a tutte le vicende che si stanno susseguendo circa il futuro delle strutture territoriali dell'Associazione Italiana Allevatori, non riuscendo a cogliere le prospettive di vantaggio che i nuovi assetti organizzativi dovrebbero offrire agli allevamenti associati. Nella lettera si fa quindi no-



tare che in un futuro di breve e medio termine il sistema allevatorio della Lombardia sarà chiamato a decisioni importanti, dalle quali

discutibili nella forma e nel merito avrebbe richiesto innanzitutto un confronto con la base associativa, nel corso del quale, per prima cosa, sarebbe stato opportuno discutibili nella forma e nel merito avrebbe richiesto innanzitutto un confronto con la base associativa, nel corso del quale, per prima cosa, sarebbe stato opportuno

discutibili nella forma e nel merito avrebbe richiesto innanzitutto un confronto con la base associativa, nel corso del quale, per prima cosa, sarebbe stato opportuno

discutibili nella forma e nel merito avrebbe richiesto innanzitutto un confronto con la base associativa, nel corso del quale, per prima cosa, sarebbe stato opportuno



**L'Agricoltore  
Bresciano**

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE  
DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Responsabile: FRANCESCO MARTINONI

Redazione: AREPO srl

www.areposrl.com - info@areposrl.com

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Concessionaria di Pubblicità: EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS

tel. 030.6186578 e fax 030.2053376

www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it

€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

**AREPO**

SCRIVIAMO  
LA TUA STORIA  
SOLO DOPO ESSERNE  
DIVENTATI PARTE

areposrl.com

Per la pubblicità su  
"L'Agricoltore Bresciano"  
rivolgersi a

**Emmedigi  
pubblicità s.a.s.**

Via Toscanini, 41 Borgosatollo

(BS) - Tel. 030.6186578

fax 030.2053376

www.emmedigi.it

info@emmedigi.it

**UBI Banca**  
UNIONE DI BANCHE ITALIANE



## Primo piano

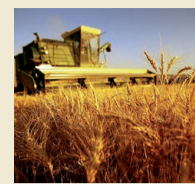
PRIMI DATI

### GRANO, "VA COSTITUITA UNA UNITA' DI FILIERA"

"Dal 2015 al 2016 il prezzo medio all'origine del grano duro è crollato del 30% circa; nel primo quadrimestre del 2017 la flessione è proseguita e, rispetto al primo quadrimestre dello scorso anno, è stato registrato un ulteriore -16%. La nuova campagna di raccolta però sta facendo registrare incoraggianti segnali di ripresa le-

gati soprattutto alla elevata qualità proteica. Ma i primi prezzi espressi non consentono ancora di ottenere remunerazioni adeguate ai costi di produzione. Tutto ciò sta spingendo molti produttori ad abbandonare la coltivazione. Tanto è vero che già si ha una diminuzione delle semine del 7-8%". Lo ha sottolineato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti.

"Aziende agricole, molini, pastifici, stoccatore e GDO dovrebbero costituire finalmente l'organiz-



zazione interprofessionale, prevista dalla normativa europea e nazionale, che sarebbe un importante organismo consultivo e decisionale nel quale gestire, in un'ottica di filiera, le questioni ordinarie e straordinarie che riguardano il mercato del grano duro e dei suoi derivati - ha proposto Giansanti -. Penso poi alla definizione di contratti pluriennali di coltivazione che potrebbero aiutare a superare la volatilità dei mercati, con mutuo vantaggio per tutti gli operatori".

### L'EMERGENZA MALTEMPO

# Danni per la grandine nel Bresciano. Agridifesa: "Strumento necessario è l'assicurazione sui raccolti"

Chicchi di grandine grandi come sassi che si sono abbattuti in pochi secondi sui campi bresciani causando danni agli agricoltori. Una conta non ancora definitiva, quella causata dal maltempo dello scorso giugno, ma che di sicuro ha messo in difficoltà il settore.

"Non abbiamo ancora una stima precisa ma molte delle nostre coltivazioni di ortaggi sono state danneggiate - racconta Alessandro Marinoni, agricoltore di Castel Mella -. In poche ore si sono verificati due episodi di forte intensità, prima il vento poi le grandinate che hanno danneggiato i teli e di conseguenza le colture".

Prodotti rovinati dalle tempeste, dunque, che non potranno essere venduti, con conseguenze sull'economia dell'azienda.

Le piogge ghiacciate hanno colpito i territori di Travagliato,



Gussago, Azzano Mella, Capriano del Colle, Torbole Casaglia, Poncarale, Ospitaletto, con conseguenze anche per i vigneti. Ripercussioni si sono registrate anche sulla produzione di mais, come conferma Giovanni Garbelli, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e

Lombardia e maiscoltore: "Nelle nostre coltivazioni è stato colpito soprattutto il grano duro pronto per essere trebbiato, ora i periti dell'assicurazione faranno le loro verifiche ma il danno è ingente".

Nel Bresciano non è stato colpito solo il grano pronto per la trebbiatura, ma anche il mais che stava fecondando. Resta da capire quante piante riusciranno a riprendersi, con conseguenze sui quantitativi prodotti, ma anche sulla qualità.

Questi fenomeni meteorologici imprevedibili stanno portando gli agricoltori a valutare polizze agevolate. "A fronte anche dell'impossibili-

### L'ASSEMBLEA NAZIONALE

## "Oltre alla tradizione scegliamo l'innovazione"

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ma una cosa è il territorio e un'altra è il localismo: solo un'agricoltura attiva, competitiva, che guarda lontano e produce reddito, a cui si offrono più opportunità che vincoli, sarà in grado di assicurare un idoneo presidio del territorio e dell'ambiente".

Nella sua relazione, Giansanti ha invitato a guardare con nuovi occhi al settore primario: "Le aziende - ha detto - sono frenate da limiti strutturali inaccettabili, come l'eccesso di burocrazia, il deficit del sistema infrastrutturale, l'insostenibilità del costo del lavoro". La politica deve quindi intervenire per risolvere questi problemi, senza chiudere le aziende nel passato. "Il nostro Paese - ha sottolineato

il presidente - ha origini rurali che vanno preservate, che sono le nostre radici. Ma oltre la tradizione c'è l'innovazione: l'agricoltura odierna è smart, digitale e

tecnologica. La tecnologia aiuta a produrre in quantità, qualità e sicurezza, aiuta a rispettare l'agroecosistema, la biodiversità e la sostenibilità".



# ricambi trattori

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini

McCORMICK

MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

WWW.RICAMBITRATTORI.NET

PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cellulare 345.6241883 - amministrazione@molinariricambi.it



# Psr 2014-2020



BANDO OPERAZIONE 5.1.01:

## Prevenzione danni da calamità naturali di tipo biotico

L'Operazione 5.1.01 finanzia gli investimenti, finalizzati alla prevenzione dei danni da fitopatie che saranno orientati all'impiego di sistemi, strumenti e metodi non tradizionali, di carattere strutturale ed agronomico. Gli eventuali interventi per limitare le popolazioni degli organismi nocivi saranno eseguiti nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2009/128/CE, del Decreto Legislativo 150/2014 e del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, privilegiando ogniqualvolta possibile i metodi non chimici.

**Dotazione finanziaria**  
4.000.000 di euro

**Data apertura:**  
27/06/2017

**Data chiusura:**  
27/07/2017

### Chi può partecipare

- › imprese agricole del comparto ortofrutticolo relativamente alle sole produzioni di melo, pero, drupacee, kiwi e piccoli frutti per tutto il territorio regionale;
- › imprese agricole del comparto florovivaistico in possesso di autorizzazione all'attività vivaistica ai sensi del D.lgs. 214/2005 e s.m.i. rilasciata dal Servizio fitosanitario regionale ai sensi dell'articolo 19 ed in regola con il pagamento della tariffa fitosanitaria annuale e per interventi effettuati relativamente alle produzioni florovivaistiche per tutto il territorio regionale;

### Caratteristiche dell'agevolazione

La spesa ammissibile minima è pari a 3.000 euro quella massima è pari a 70.000 euro. Il contributo in conto capitale è pari all'80% della spesa ammissibile.

### Come partecipare

La manifestazione d'interesse, obbligatoria deve essere presentata dalla data di pubblicazione del bando e prima delle presentazioni della domanda di aiuto. La domanda di



aiuto deve essere presentata dal 27 giugno al 27 luglio 2017.

- › La manifestazione d'interesse all'adesione all'Operazione deve essere inviata alla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura precedentemente la data di protocollazione della domanda di aiuto all'indirizzo di posta elettronica certificata [agricoltura@pec.regione.lombardia.it](mailto:agricoltura@pec.regione.lombardia.it).
- › La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico

delle Conoscenze della Regione Lombardia (SISCO) entro le ore 16.00 del 27/07/2017 previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato allegando la documentazione di cui al paragrafo 11.4 delle disposizioni attuative

### Burl

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 22 maggio 2017

### Contatti

› Per informazioni e segnalazioni relative alla procedura informatica per la presentazione della domanda  
Numero Verde 800 131 151  
[sisco.supporto@regione.lombardia.it](mailto:sisco.supporto@regione.lombardia.it)

› Per informazioni e segnalazioni relative al bando

**Responsabile di Operazione:** Andrea Massari  
[Andrea\\_Massari@regione.lombardia.it](mailto:Andrea_Massari@regione.lombardia.it)  
tel 02 6765 2266

**Referente tecnico:** Marco Boriani  
[Marco\\_Boriani@regione.lombardia.it](mailto:Marco_Boriani@regione.lombardia.it)  
tel 02 6765 8013

BANDO MISURA 8, OPERAZIONE 8.3.01:

## Sviluppo delle aree forestali

La Direzione Generale Agricoltura, con decreto n. 7444 del 22 giugno 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) serie ordinaria n. 26 del 26 giugno 2017, ha approvato le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste", Sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni alle foreste causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", dell'Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia.

**Dotazione finanziaria**  
€ 20.000.000,00

**Data apertura**  
21/07/2017

**Data chiusura**  
18/10/2017

### Chi può partecipare

La domanda di aiuto può essere presentata da:

#### › Antincendio boschivo

Enti pubblici che gestiscono squadre antincendio boschive

#### › Interventi selvicolturali

Enti di diritto pubblico, Consorzi forestali riconosciuti, Soggetti privati

#### › Sif

Enti di diritto pubblico, Consorzi forestali riconosciuti.

Gli interventi di tipologia A devono essere in bosco o nel raggio di 500 m in linea d'aria dal bosco. Gli interventi della tipologia B devono riguardare una superficie minima di 5 ettari di bosco. Per gli interventi di tipologia B che riguardano una superficie maggiore di 100 ha di bosco è obbligatoria la presenza di un piano di assestamento forestale di cui all'art. 47 della l.r. 31/2008 approvato e vigente. I terreni oggetto di interventi di tipologia B devono essere inseriti nel fascicolo aziendale del richiedente.

### Caratteristiche dell'agevolazione

› **Tipologia A (Antincendio boschivo)** - Realizzazione di strutture di protezione e di infrastrutture di supporto alle attività di antincendio boschivo (quali strade di raccordo ai punti

di approvvigionamento dei mezzi antincendio e piste, punti di approvvigionamento idrico, aree di atterraggio per mezzi aerei dedicati e finalizzate esclusivamente alla prevenzione e al contrasto degli eventi calamitosi, escludendo quindi l'utilizzo commerciale).

› **Tipologia B (Interventi selvicolturali)** - Miglioramento dei soprassuoli boscati allo scopo esclusivo di prevenire i rischi di incendio e i rischi di dissesto idrogeologico, attraverso, ad es. diradamenti, asportazione del materiale forestale deperiente, conversione dei cedui.

› **Tipologia D (SIF)** - Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico-forestali (es.: regimazione idraulica, stabilizzazione di versanti in frana, riassetto idrogeologico).

### Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- › spese relative agli interventi,
- › spese generali per progettazione e direzione lavori, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie

### L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

Nel caso della tipologia A, le spese ammissibili devono essere stimate in base al computo metrico estimativo e dai preventivi di acquisto di eventuali dotazioni o materiale vegetale e giustificate nelle domande di pagamento da fatture o altri documenti equivalenti.

Nel caso delle tipologie B e D la spesa per la realizzazione degli interventi è determinata in base ai "costi standard" (allegato B). In ogni caso, i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase

di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.

### Come partecipare

La dotazione finanziaria da utilizzare per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a € 20.000.000,00, così suddivisa:

- › Tipologia A, 3.000.000,00;
- › Tipologia B, 10.000.000,00;
- › Tipologia D, 7.000.000,00.

Nell'ambito di tale dotazione, in relazione a quanto previsto nel capitolo 5.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia, è garantita una riserva fino alla concorrenza di € 400.000 (€ 60.000 per tipologia A, € 200.000 per tipologia B e € 140.000 per tipologia D) per le domande presentate da soggetti che realizzano gli interventi nei Comuni ricompresi nelle aree interne con strategie di sviluppo approvate da Regione Lombardia dell'Alta Valtellina (Comuni di: Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva) e della Val Chiavenna (Comuni di: Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Piuro, Prata Camportaccio, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna).

Le domande di aiuto possono essere presentate da venerdì 21 luglio 2017 alle ore 12.00 di mercoledì 18 ottobre 2017.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, da parte di Regione Lombardia, generato dal sistema informativo.

Le domande non devono essere perfezionate con il pagamento dell'imposta di bollo, in quanto sono esenti ai sensi del D.P.R. 642/1972 art. 21 bis.

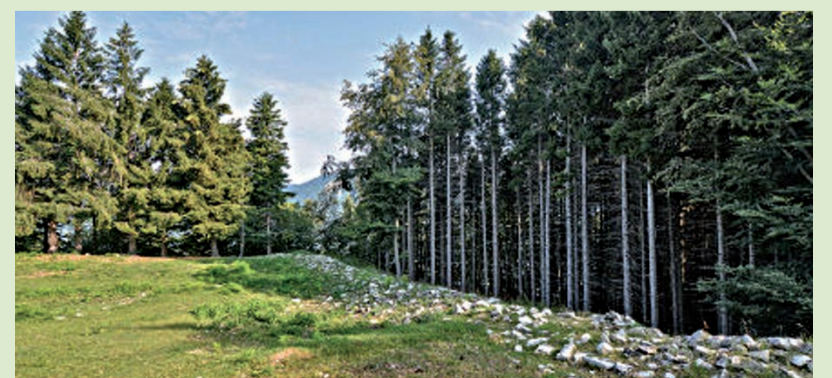
Le domande devono essere presentate esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co. entro il termine di chiusura del bando, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.

### Burl

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 26 giugno 2017

### Contatti:

**Direzione Generale Agricoltura**  
Vitaliano Peri  
tel. 02 6765 2517  
[vitaliano\\_peri@regione.lombardia.it](mailto:vitaliano_peri@regione.lombardia.it)  
[roberto\\_tonetti@regione.lombardia.it](mailto:roberto_tonetti@regione.lombardia.it)



L'operazione, prevista dal Reg. 1305/2013 dell'Unione Europea, si propone di favorire la migliore gestione delle foreste, prevenendo i fenomeni che possano incidere negativamente sui boschi, quali incendi o disastri naturali. Gli interventi finanziati mirano, tra l'altro, a regimare meglio le acque e quindi ridurre il rischio di erosione, nonché a una migliore conservazione della biodiversità e del paesaggio.



## Vino

FRANCIACORTA

IL TOUR IN BUS PROSEGUE  
ANCHE NEI WEEKEND  
DI LUGLIO

Considerato il successo dell'iniziativa, continueranno anche per i week end di luglio i tour in bus da Iseo con tappa in cantine della Franciacorta ideati dalla Strada del Franciacorta. L'associazione ha infatti voluto offrire un nuovo servizio ai turisti italiani e stranieri che quest'e-

state arrivano particolarmente numerosi sul Sebino, invogliandoli nel contempo a visitare la Franciacorta, a vedere da vicino dove vengono prodotti i suoi pregiati vini e a conoscerli partecipando a degustazioni guidate.

I tour, avviati all'inizio di giugno, hanno avuto un notevole riscontro e spesso hanno raggiunto il tutto esaurito. Vi hanno partecipato anche tantissimi stranieri, per i quali la Franciacorta e il Franciacorta sono stati spesso una vera e propria piacevolissima scoperta. In luglio i tour sono previsti tutti i sabato po-

meriggio (con partenza alle 15.00 e ritorno alle 19.00) e tutte le domeniche mattina (dalle 10.00 alle 13.30) e pomeriggio (dalle 15.00 alle 19.00). Ogni tour include la sosta in 2 cantine con visita guidata e degustazione di Franciacorta. Il trasferimento in bus fino alle cantine è gratuito, mentre le degustazioni vanno pagate direttamente in loco: il costo varia dai 6 € ai 25 €. Punto di partenza e di arrivo del bus è Iseo (via Gorzoni, nei pressi della fermata dei bus di linea).

Per informazioni: info@stradadelfranciacorta.it

REGISTRO DEMATERIALIZZATO DEL VINO/1

# Confagricoltura scrive al ministero: "Siate più pragmatici"

Roma, 28 giugno 2017

Maurizio Martina  
Ministro per le Politiche Agricole  
Alimentari e Forestali  
Via XX Settembre 20  
00187 Roma

Caro Ministro,

come abbiamo avuto modo di ribadire in numerose occasioni, le scriventi organizzazioni sostengono il processo di semplificazione degli adempimenti amministrativi per le aziende vitivinicole, in particolare mediante la dematerializzazione dei registri di cantina, avviata dal Ministero delle Politiche Agricole da due anni.

Credendo nelle opportunità di questo percorso, le imprese hanno investito ingenti risorse economiche - anche da un punto di vista delle risorse umane impiegate - al fine di adattare i propri sistemi di gestione delle operazioni di cantina al registro dematerializzato, uno strumento ritenuto utile ed opportuno al fine di una moderna e semplificata tracciabilità delle produzioni.

In vista dell'imminente scadenza del c.d. "periodo di accompagnamento" all'entrata in vigore definitiva della tenuta informatizzata dei registri, sancito dal DM 461 del 28 aprile 2017, la filiera vitivinicola, a seguito delle numerose segnalazioni provenienti da tutto il territorio nazionale, Le sottopone le seguenti criticità intervenute in tale processo che, di fatto, complicano o impediscono la piena attuazione degli adempimenti.

Ad oggi, il Sistema informativo unificato di servizi del comparto agricolo (SIAN), continua a manifestare evidenti segnali di disfunzionalità, "rispondendo" agli invii dei dati aziendali - in ambiente di prova e in ambiente reale - con tempi lunghissimi, non compatibili con le esigenze del sistema produttivo. Inoltre, l'invio dei dati è, spesso, del tutto impedito dalla mancata disponibilità del servizio. Questa situazione comporta oneri aggiuntivi, dilatando - e non razionalizzando - i tempi necessari agli operatori per adempiere agli obblighi previsti dall'iscrizione nei registri. Per tacere del fatto che, da diversi giorni, è sospesa l'indispensabile procedura di accreditamento dei soggetti che gestiscono i dati per conto delle imprese vitivinicole.

In secondo luogo, si evidenziano le oggettive difficoltà in cui versano numerosi operatori, dovute alla "revisione" delle operazioni di cantina dal primo gennaio 2017 in avanti. Tale processo di "allineamento", essenziale per assicurare che ogni movimento contenga tutte le informazioni richieste dal SIAN, si sta rivelando estremamente complesso nei tempi e nelle modalità, anche in virtù dei ripetuti rilasci di aggiornamento del registro - l'ultimo a inizio aprile - e dei codici DOP e IGP - il più recente è avvenuto nella prima metà di maggio.

Di conseguenza, si sottolinea la crescente preoccupazione nel dover affrontare le prossime operazioni di vendemmia, comprese le vinificazioni e ogni connessa operazione di cantina, con uno strumento che necessita di un ulteriore perfezionamento nella struttura e nei processi informatici.

La filiera vitivinicola rinnova il proprio impegno affinché vi sia, da parte dei territori, un'ampia condivisione e partecipazione al progetto. In tal senso, esorta codesto Ministero a intervenire in quei particolari contesti dove ancora sussiste un'inerzia reiterata rispetto all'iscrizione al SIAN, nelle forme previste dalla legge.

Caro Socio,  
Confagricoltura, alla vigilia dell'entrata in vigore dei registri dematerializzati vitivinicoli, in accordo con le organizzazioni di filiera, ha voluto sottoporre ancora una volta al Ministro Martina le criticità intervenute in tale processo che, complicano o impediscono la piena attuazione degli adempimenti.

Nella lettera ritrovi le iniziative già poste in essere dalla Confederazione per consentire un'entrata in vigore senza molti problemi già evidenziati sulla nuova procedura di dematerializzazione.

Ti terremo aggiornato su eventuali conseguenze politico-sindacali.

Al contempo, si ritiene indispensabile sottolineare la necessità, nelle prossime ore e alla vigilia dell'entrata in vigore definitiva del sistema, di **rassicurare il mondo produttivo in merito alle modalità di gestione della fase di completamento del processo, e alle forme di controllo ai quali saranno sottoposti gli operatori della filiera vitivinicola.**

In tal senso, Signor Ministro, la filiera auspica un approccio sensibile e pragmatico del Ministero in fase di controllo e verifica della tenuta dei registri dematerializzati, che consenta alle aziende, in caso di mancato funzionamento dei servizi del SIAN, nonché di parziale allineamento delle giacenze trasmesse in ambiente reale, di giustificare in via documentale le operazioni che nel registro telematico, in sede di controllo, non risultassero registrate nel rispetto delle modalità previste.


In conclusione, pur ribadendo il pieno sostegno all'attuazione del processo di dematerializzazione e la nostra riconoscenza al lavoro svolto dall'Ispettorato Repressione Frodi durante la fase di accompagnamento, chiediamo che le imprese vitivinicole italiane, meritevoli di aver creduto e investito nella semplificazione, possano operare in un contesto di mutua collaborazione con la pubblica amministrazione, con l'obiettivo di giungere a un regime di tenuta dei registri che sia funzionante, funzionale e collaudato.

Infine, sarà compito delle scriventi organizzazioni presentare al Ministero delle Politiche Agricole un documento dettagliato relativo alle disfunzionalità che ancora sussistono rispetto alla tenuta dei registri informatici, nonché ai quesiti pendenti riguardo la corretta compilazione dei medesimi.

RingraziandoLa per la sensibilità dimostrata verso le nostre istanze, l'occasione è gradita per porre i più cordiali saluti.

Alleanza delle Cooperative Italiane - Agroalimentare

(Giorgio Mercuri)



CIA - Confederazione Italiana Agricoltori  
(Dino Scanavino)



Federdoc  
(Riccardo Ricci Curbastro)



Unione Italiana Vini  
(Antonino Rallo)



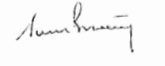
Assoenologi  
(Riccardo Cotarella)



Confagricoltura  
(Massimiliano Giansanti)



Federvini  
(Sandro Boscaini)



NUOVA  
**ORMA**

di Bonardi e Perotti

GHEDI (Bs) - Tel. e Fax 030.901330  
e.mail: info@orma.191.it

MACCHINE E RICAMBI AGRICOLI DI OGNI TIPO - GIARDINAGGIO - COSTRUZIONE E COMMERCIO  
RIPARAZIONE TRATTORI DI TUTTE LE MARCHE  
...20.000 articoli pronta consegna! - SERVIZIO RICAMBI EXPRESS  
NUOVO SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO 24 ORE A € 8,00 - "provare per credere"





## Attualità



## REGISTRO DEMATERIALIZZATO DEL VINO/2

# Barzanò: "Passaggio difficile e con ostacoli, siamo pronti a aiutare gli operatori"

"Siamo pronti a dare assistenza ai viticoltori che devono mettersi in regola con il registro dematerializzato". Lo ribadisce Giulio Barzanò, presidente della sezione Vitivinicola di Confagricoltura Brescia, facendo il punto sull'obbligo per gli operatori del settore di spostare tutte le attività di cantina dalla carta alla via telematica. Lo scorso 30 giugno è scaduta la deroga dell'obbligo di aderire al registro dematerializzato. Le aziende del vitivinicolo, secondo la nuova legge, sono tenute a segnare tutte le operazioni esclusivamente per via telematica, registrandosi sul sito del Sian-Sistema informativo agricolo nazionale che consentirà di raccogliere tutto l'archivio di ogni singola realtà. "Di fatto al momento la situazione è caotica - spiega ancora Barzanò -. I tempi sono maturi sulla carta, insomma, ma non ancora sul computer". Come tutte le fasi di cambiamento ci vorrà ancora un momento di assestamento prima che tutto entri a regime, ecco perché Confagricoltura Brescia si è messa in prima linea per aiutare i viticoltori in questo periodo di passaggio



Giulio Barzanò

dal vecchio al nuovo sistema. "La nostra associazione sta facendo da tramite tra i produttori e lo Stato - aggiunge Barzanò - senza negare che è una transizione difficile e che vede degli ostacoli. Siamo in una situazione dove ci sono una gran quantità di utenti che si rivolgono a un sistema nuovo, devono far dialogare le loro strumentazioni con quelle del Ministero e quindi materialmente si tratta soprattutto di un problema tecnico". I tempi previsti sulla carta per il passaggio, in sostanza, non erano pochi ma non sono comunque stati sufficienti a far sì che si riuscisse a rispet-

tare il calendario, con una conseguente frenetica corsa ai ripari in questi giorni. Non solo problemi tecnologici per i viticoltori in queste settimane, il settore deve fare anche i conti con i danni del maltempo. A agosto partirà, infatti, la vendemmia in Franciacorta che si concluderà tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, sempre però con l'incognita del tempo. "Era un'annata con grossissime potenzialità, ma abbiamo dovuto affrontare due problemi legati al meteo - aggiunge Barzanò - non tanto la siccità, a gravare sulle viticole sono state soprattutto la gelata dello scorso aprile e le grandinate del mese di giugno". Il freddo intenso che si è abbattuto sulle viti, in particolare, ha creato i maggiori problemi ai viticoltori, visto che il bresciano non è solito a fenomeni meteorologici di questo tipo. "Si parla di qualche decina di punto percentuale di prodotto perso, anche se i conti si fanno alla fine - conclude Barzanò -. La gelata ha colpito almeno il 30% della produzione del Franciacorta con quasi un migliaio di ettari compromessi".

## 30 ANNI DI ATTIVITÀ

## Dalla Thailandia al Sudamerica: ospiti da tutto il mondo per la festa di compleanno di Agritech

Trent'anni di attività, ma anche di rapporti con numerosi Paesi del mondo e un giro d'affari, nel 2016, di 29 milioni di euro. Una grande festa, lo scorso 30 giugno a Villa Nember di Calvisano, per Agritech. L'impresa bresciana, guidata da Floriano Zappettini e Giuseppe Tosi, è leader nella produzione di silos in vetroresina e acciaio destinati allo stoccaggio di prodotti in polvere e granulati. Nata nel 1987 da un'intuizione di Zappettini, dello scomparso Andrea Mutti e di Giambattista Tosini, questa realtà si è costantemente sviluppata realizzando inizialmente silos e, successivamente, gabbie per vitelli, box per cavalli, ventilatori per stalle, moduli per lo svezamento dei suinetti, cisterne, trasportatori meccanici e altri accessori per aziende zootecniche. Un'impresa nata in abito locale ma che ha immediatamente capito l'importanza di aprirsi ai mercati esteri come ha spiegato Zappettini in occasione dei festeggiamenti: "Abbiamo pensato subito che, per crescere, avremmo dovuto uscire dall'Italia: per questo siamo andati prima in Francia e Germania, poi in America, in Cina, in Thailandia, in Sudamerica e oggi



addirittura in Australia". L'export di Agritech vale l'85% del totale delle vendite che, per l'azienda, hanno generato nel 2016 un fatturato di 12 milioni di euro. Sono 50 i dipendenti che formano questa grande famiglia, i cui prodotti sono venduti a più di 60 i Paesi esteri. "Abbiamo sempre cercato - ha detto Zappettini affiancato dall'export manager Mario Ardenghi - di fare impresa perseguendo precisi impegni etici, con grande rispetto per le persone a vario titolo coinvolte con la nostra azienda; certo, non è mai mancata la giusta

attenzione per il risultato economico, con l'obiettivo di far crescere ancora di più la realtà che abbiamo creato trent'anni fa". Da Agritech sono nate altre società: dalla fine degli anni Ottanta opera Poly3, impresa che realizza colori speciali per la lavorazione della vetroresina; nel 1996 è nata Intech, condotta da Giuseppe Tosi, specializzata nella produzione di impianti di stoccaggio per materie prime industriali; nel 1999 è stata fondata Eltech (automazione industriale e energie rinnovabili) e successivamente Spirotech, che realizza estrattori e caricatori meccanici dei silos. A queste si aggiungono controllate in Francia e Slovacchia e joint venture in Cina e Thailandia. Complessivamente il gruppo dà lavoro a 130 addetti (250 se si considerano le imprese estere).



tg

## CHIMICA INDUSTRIALE

s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)

Tel. 030.968390 Fax 030.9968387

info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perchè domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:  
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)  
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI  
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)  
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

**CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI**

**FACCHETTI**  
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO |BS|  
VIA BARGNANA, 12  
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

**KRONE**

MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:



VENDITA

ASSISTENZA

RICAMBI

FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it



## Attualità



## SICUREZZA SUL LAVORO

# La risposta normativa è efficace per il settore agricolo?

## Il quadro statistico

L'agricoltura italiana, come noto, ha subito nel corso dell'ultimo sessantennio un forte e continuo ridimensionamento a favore dapprima di un intenso sviluppo dell'industria e poi di una terziarizzazione sempre più avanzata e tecnologica. L'emorragia di posti di lavoro nel settore agricolo, che contava circa 9 milioni di occupati alla fine degli anni '50, sembra essersi assestata nell'ultimo decennio stabilmente sotto il milione di unità: nel 2016 l'Istat ne rileva 843.000, che rappresentano appena il 3,7% di tutta la forza lavoro nazionale.

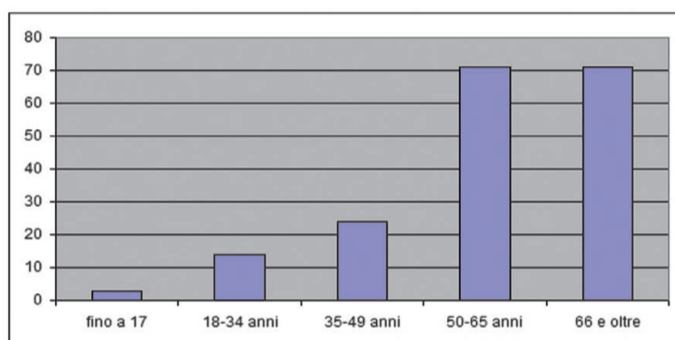
Parallelamente a questa evoluzione di natura socioeconomica si è affiancato, nel corso dei decenni, un continuo miglioramento degli standard di sicurezza negli ambienti lavorativi e nei macchinari agricoli utilizzati, che ha contribuito a ridurre drasticamente il numero degli infortuni sul lavoro. A livello nazionale il calo prosegue ininterrotto anche ai giorni nostri: nell'ultimo triennio si è scesi dai circa 39.200 infortuni del 2014 ai 35.700 del 2016, per una diminuzione complessiva del 9,0%.

Anche per quanto riguarda gli infortuni mortali si registra, da decenni ormai, un continuo calo per tutte le aree geografiche italiane, con intensità ovviamente non del tutto omogenee: nell'ultimo triennio il numero delle morti sul lavoro è diminuito del 25,7% (dai 179 casi del 2014 ai 133 del 2016). Sulla base dei più recenti dati diffusi dall'Osservatorio INAIL sugli infortuni nel settore agricolo e forestale in Agricoltura, risulta che il trattore rappresenta la prima causa di infortunio, sia mortale che grave e gli agricoltori morti a causa di un trattore (dovuti in genere a ribaltamento) sono ben il 64% del totale: in pratica due morti su tre. È importante notare, inoltre, che il 40% dei decessi causati dal trattore riguarda lavoratori con oltre 65 anni di età e l'80% ha più di 50 anni. Si tratta quindi di operatori prevalentemente anziani, così come anziani e spesso obsoleti

Denunce di infortuni sul lavoro				
	2014	2015	2016 (*)	Variazione 2016/2014
ITALIA	39.204	38.022	35.668	-9,0
Denunce di infortuni mortali				
	2014	2015	2016 (*)	Variazione 2016/2014
ITALIA	179	166	133	-25,7
Denunce di malattie professionali				
	2014	2015	2016 (*)	Variazione 2016/2014
ITALIA	11.131	12.257	12.590	+13,1

### Andamento infortunistico in agricoltura

(Fonte: elaborazione ANMIL su dati INAIL - Open data e Banca dati) (\*) dato provvisorio



### Agricoltori morti a causa del trattore, per età

sono anche i macchinari agricoli che vengono ancora utilizzati nelle nostre campagne. Le malattie professionali proseguono, a tutti i livelli territoriali, la forte crescita di denunce iniziate già a partire dal 2008, anno in cui è stata emanata la "Nuova tabella delle malattie professionali", e determinata quasi esclusivamente dalla "esplosione" delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico che sono state inserite appunto tra le malattie "tabellate". L'aumento delle denunce risulta ancora oggi abbastanza elevato a livello nazionale dove, nell'ultimo triennio, vi è stata una crescita del 13,1% (dai circa 11.130 casi del 2014 ai 12.590 del 2016). Una crescita, peraltro, che oggi possiamo considerare addirittura "moderata" se si pensa all'impetuoso incremento di denunce che si era registrato negli anni immediatamente successivi all'emanazione della "Tabella" e che ha portato il numero delle patologie praticamente a sestuplicarsi (nel 2008 erano infatti meno di 2.000).

Come già accennato, le principali protagoniste di questa

vorticosa evoluzione sono state le patologie dell'apparato muscolo scheletrico, che rappresentano oggi circa il 70% del totale. Si tratta, in particolare, di Artropatie (artriti, artrosi, lesioni interne del ginocchio...), Dorsopatie (disturbi ed ernie dei dischi intervertebrali), Disturbi dei sistemi molli (sinoviti, borsiti, tendiniti, epicondiliti, ...), tutte patologie tipiche delle pesanti e faticose attività del lavoratore agricolo. In forte crescita anche le Sindromi del tunnel carpale, che hanno raggiunto oggi le 1.700 unità l'anno, circa il 14% del totale.

### La risposta normativa

A fronte di questo quadro la risposta normativa non sembra ancora del tutto efficace. Infatti lo scorso febbraio, a seguito della conversione in legge del c.d. decreto mille proroghe, sono stati prorogati i termini per l'adempimento dell'obbligo formativo rispetto all'uso delle macchine agricole. Precisamente è stato prorogato al 31 dicembre 2017 il termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole

(c.d. patentino), in attuazione a quanto disposto dall'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012. Nonché il termine di effettuazione dei corsi di aggiornamento per coloro che hanno dimostrato di avere condotto macchine agricole per almeno due anni alla data di entrata in vigore dell'Accordo stesso, che adesso viene fissato al 31 dicembre 2018.

Un provvedimento, questo, sconcertante se si considera che la maggior parte degli eventi infortunistici con conseguenze gravi nel settore agricolo e forestale si verifica proprio a causa del ribaltamento dai trattori. Vero è infatti che la formazione non basti da sola a garantire l'efficacia della prevenzione, se non accompagnata dal rinnovamento delle macchine.

In questa logica è, infatti, molto apprezzabile la recente approvazione della legge che reca disposizioni per contrastare i fenomeni del lavoro nero e dello sfruttamento del lavoro in agricoltura. Difatti, il provvedimento, nel riformulare il reato di caporalato, ha annoverato tra gli indici di sfruttamento anche la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro.

Altresì condivisibile è l'obiettivo premiale del Bando ISI agricoltura 2016 con cui l'INAIL ha finanziato le microimprese e le piccole imprese operanti nel settore agricolo per l'acquisto o il noleggio di trattori agricoli o forestali o di macchine agricole e forestali, caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e la riduzione del rischio rumore.

Il lavoro agricolo è dunque un settore che continua a richiedere una particolare attenzione non solo nell'individuazione, ma soprattutto nell'attuazione delle misure protettive e preventive previste dalle attuali disposizioni normative per tutelare la salute e la sicurezza dei suoi operatori.

In collaborazione con  
L'Avv. Maria Giovannone,  
Responsabile dell'Ufficio  
Salute e Sicurezza ANMIL

## L'APPROFONDIMENTO DI FIERAGRICOLA

## Agricoltura di precisione: sono gli under 40 i principali investitori

Sono i giovani agricoltori, in particolare quelli sotto i 40 anni, i più motivati a investire in mezzi e tecnologie di precisione. Un dato che conferma anche una sempre maggiore attenzione del settore alla sostenibilità. E' quanto emerge da un sondaggio online realizzato da Fieragricola di Verona, la manifestazione internazionale dedicata all'agricoltura, al quale hanno risposto 700 operatori del settore. Sono in particolare gli under 40 (66%) i più propensi a una gestione "precisa" delle attività di coltivazione, non solo per migliorare la sostenibilità, ma anche la produttività e la redditività delle proprie aziende. Il 64% degli agricoltori punta a compiere l'investimento nell'arco dei prossimi 12-24 mesi.

A rispondere alle domande online di Fieragricola sono stati 700 fra agricoltori (64,2%), contoterzisti (7,14%), allevatori e operatori del settore primario (28,57%), con aziende collocate in particolare nel Nord-Est (55%), nel Nord-Ovest (28%) e nelle Isole (10%).

I partecipanti al sondaggio sono stati per più di due terzi giovani con meno di 40 anni, percentuale che sale al 92% se si comprende anche la fascia di età fra i 40 e i 50 anni. Il 57,14% degli intervistati rientra nella categoria dei titolari di azienda, mentre il 14,29% non sono titolari ma hanno rapporti di parentela con il responsabile (figli o congiunti). Andando ancora più nel dettaglio, è emerso che il 64,29% degli intervistati si è dichiarato disponibile ad aumentare i processi di meccanizzazione in azienda attraverso sistemi di agricoltura di precisione gestiti direttamente dall'impresa agricola, mentre il 21,43% pensa di incrementare tali azioni rivolgendosi ai contoterzisti.

Tra i sistemi di agricoltura di precisione ritenuti più efficaci per migliorare le performance aziendali e, di conseguenza, ridurre i costi di gestione, ci sono i satelliti collegati a macchine da raccolta, per attrici e attrezzature, gli strumenti di controllo dell'utilizzo degli agrofarmaci, gli strumenti di controllo dell'irrigazione e i droni.

L'utilizzo di questi ultimi, ad esempio, permette di monitorare le coltivazioni intervenendo in tempi rapidi in caso di problemi, risparmiando così risorse, riducendo l'impatto ambientale e aumentando la produzione agricola.

L'importanza di una maggiore precisione nel settore è legata da un lato all'aumento della popolazione, quindi a una crescente domanda di cibo e, dall'altra, a un sempre minore spazio disponibile per le coltivazioni e gli allevamenti.

Si stima che gli abitanti della terra nel 2050 saranno 9,7 miliardi che saliranno nel 2100 a 11,2 miliardi. Secondo la Fao, la domanda di cereali e di prodotti animali aumenterà entro il 2050 rispettivamente del 45% e del 76%. Una crescita che non andrà di pari passo con la disponibilità di terre a causa dell'urbanizzazione. Un settore in evoluzione, quello dell'agricoltura di precisione, che sarà al centro della prossima edizione di Fieragricola in programma a Verona dal 31 gennaio al 3 febbraio 2018.

## AVVISO PER GLI AVICOLTORI

Si informa che la D.G Agricoltura ha approvato il "Manuale dei controlli e sanzioni sulla commercializzazione delle uova da cova e dei pulcini di volatili da cortile". Il Manuale è propedeutico ai prossimi controlli che saranno effettuati dagli Uffici Territoriali Regionali. Richiedi nel tuo Ufficio Zona copia del decreto di approvazione ed il manuale dei controlli.

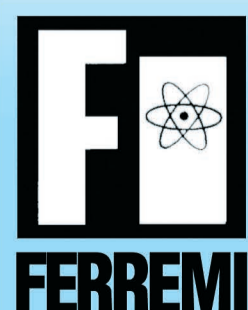


## I NOSTRI LUTTI



Il 21 giugno 2017  
DOMENICO PASINETTI  
di anni 79  
di Leno

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno rinnovano le più sentite condoglianze alla moglie Silvia, ai figli Giovanni, Brigida, Bernardo e Giuseppe ed alle rispettive famiglie.



**FERREMI BATTISTA SPA**  
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939

carburanti agricoli  
lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

BRESCIA  
VIA VALCAMONICA 3  
TEL. 030 311561  
ORZINUOVI  
VIA LONATO 16  
TEL. 030 944114



# Prevenzione



## L'APPROFONDIMENTO

# Il rischio da esposizione a temperature elevate nei lavori all'aperto in estate

Regione Lombardia ha formulato, come ogni anno, le indicazioni per la gestione di emergenze in caso di elevate temperature ambientali, rivolte anche alle attività lavorative a intensa attività fisica all'aperto. La nostra ATS ha sviluppato un apposito piano individuando le misure preventive rivolte al target di popolazione più a rischio, reperibile sul sito web [www.ats-brescia.it](http://www.ats-brescia.it). Ai Medici Competenti e ai Componenti del sistema aziendale della prevenzione sono rivolte le raccomandazioni contenute nella presente nota.

Il Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 181 del D.Lgs 81/08, deve valutare il rischio legato ai fattori microclimatici, in particolare ai lavori all'aperto in condizioni di caldo severo. Nei periodi in cui si prevede caldo intenso la prima e più importante cosa da fare è verificare le previsioni e le condizioni meteorologiche, al fine di valutare il rischio. Occorre tener presente che il rischio è sempre più elevato quando il fisico non ha avuto il tempo di acclimatarsi al caldo; l'acclimatamento completo richiede dagli 8 ai 12 giorni e scompare dopo 8 giorni. È quindi evidente che il rischio è più elevato nel caso di "ondate di calore", soprattutto quando queste si verificano a fine primavera o

all'inizio dell'estate.

La valutazione del rischio deve indicare le misure preventive e protettive da adottare, in particolare:

► **Procedurali** che individuino i criteri per definire l'entità del rischio;

► **Organizzative**:

- programmare il lavoro fisico più pesante nelle ore più fresche, - organizzare il lavoro in modo che si lavori sempre nelle zone meno esposte al sole, - aumentare il numero delle pause di recupero in aree confortevoli (le pause avranno durata variabile in rapporto all'intensità del caldo e dello sforzo fisico e devono essere rispettate e non lasciate alla libera scelta del lavoratore), - predisporre una rotazione dei lavoratori

sulle mansioni più gravose, - evitare lavori isolati per consentire un eventuale primo soccorso il più rapido possibile e una sorveglianza reciproca.

Per il rispetto di tutte queste misure si richiama il ruolo del preposto/capocantiere che deve organizzare il lavoro secondo le indicazioni e vigilare la loro osservazione.

► **Tecniche**:

- indossare indumenti protettivi leggeri, di colore chiari e in tessuto traspirante; - indossare copricapo possibilmente a tesa larga; - mettere a disposizione quantitativi sufficienti di acqua fresca preferibilmente con integratori salini. È importante consumare acqua prima di avvertire

la sete e frequentemente durante il turno di lavoro, evitando in generale le bevande ghiacciate; - evitare pasti abbondanti, promuovendo l'introduzione di frutta e verdura.

Sulla base di quanto sopra esposto si evince che in tutte le lavorazioni in cui è stato valutato un rischio di stress da calore è sempre obbligatoria la sorveglianza sanitaria mirata alla scrupolosa valutazione della presenza di eventuali fattori di rischio individuali quali:

- obesità, - abituale consumo di alcolici, - uso di farmaci che alterano l'equilibrio idro-salino o diminuiscono la capacità di sudorazione, - malattie a carico dell'ap-

parato cardiocircolatorio e renali

- ipertensione arteriosa - patologie dismetaboliche quali il diabete

Infine emerge che è altrettanto obbligatorio e necessario fornire ai lavoratori una corretta formazione e informazione sul rischio, sui possibili danni e sulla loro gravità, sui segni e sintomi di allarme (cute calda e arrossata, sete intensa, sensazione di debolezza, crampi muscolari, nausea e vomito, vertigini, convulsioni, stato confusionale fino alla perdita di coscienza), sulle misure di prevenzione e protezione adottate e sui comportamenti di salvaguardia da tenere.

Dr.ssa Siria Garattini  
Il direttore servizio psal

**COPERTURE AGRICOLE**

**LINEA METAL**

COPERTURE RIMOZIONE ETERNIT  
CAPANNI AVICOLI PORCILAIE  
CASCINALI STALLE

BRESCIA PIAZZALE CESARE BATTISTI 12  
TORBOLE CASAGLIA VIA VERDI 123

TEL. 030/777255  
CEL. 392/9479164  
WWW.LINEAMETAL.IT  
INFO@LINEAMETAL.IT

**QUALITÀ  
CONVENIENZA  
RISPARMIO**





FINANZIAMENTO

**Aziende agricole.**

TASSO FISSO **1,49%**

**BCC CREDITO COOPERATIVO Agrobresciano**

SOSTIENE IL TERRITORIO.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi a disposizione della clientela presso tutte le filiali e sul sito [www.agrobresciano.it](http://www.agrobresciano.it). Finanziamento per nuove operazioni d'importo e durata massima di € 100.000 a 12 mesi richiesto per le seguenti finalità: vaccinazioni obbligatorie, certificazioni di processo/prodotti, innovazione tecnologica, ricostituzione scorte, anticipo PAC. TAEG 1,598: esempio calcolato il 02/01/2017, riferito a prestito erogato come sconto cambiano, importo facciale dell'effetto € 100.000,00, durata 12 mesi, rimborso alla scadenza in un'unica soluzione, interessi e spese pagati anticipatamente. TAN tasso fisso 1,49%, giorni banca n.10, sp. per bolli € 10,00, sp. istruttoria € 20,00, sp. per disinta € 3,00, sp. incasso effetto € 6,40, sp. per comunicazioni cartacee € 1,00, totale importo dovuto € 101.573,22. L'accettazione della richiesta di finanziamento è subordinata alla valutazione da parte della Banca, del merito creditizio del richiedente. Le condizioni pubblicitarie sono valide fino al 31/12/2017 salvo chiusura anticipata dell'offerta.

